

Scheda elementi essenziali del progetto

Sunergy

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

Il Burundi ha una **popolazione stimata** di 10.395.931 abitanti circa per una densità di popolazione pari a 373,5 abitanti per km². La popolazione ha avuto un'enorme crescita fin dal dopoguerra, come ogni paese in via di sviluppo, perché se nei primi anni Sessanta presentava circa 3 milioni di abitanti, già nei primi anni Novanta ne aveva 6 milioni, fino a giungere alla già citata cifra. Il tasso di popolazione urbana è il più basso del mondo (10%). Il **tasso di crescita della popolazione** è del 2,5% all'anno, più del doppio del ritmo globale medio, e una donna burundese ha in media 5,10 figli, più del doppio del tasso di fecondità internazionale. Il Burundi ha avuto il decimo tasso di fertilità totale più alto al mondo, appena dietro la Somalia, nel 2021.

Il Burundi rimane principalmente una **società rurale**, con solo il 13,4% della popolazione che vive nelle aree urbane nel 2021. La densità di popolazione di circa 315 persone per chilometro quadrato (753 per miglia quadrate) è la seconda più alta dell'Africa subsahariana. Circa l'85% della popolazione è di origine etnica hutu, il 15% è tutsi e meno dell'1% è indigena twa. Le lingue ufficiali del Burundi sono il kirundi, il francese e l'inglese, essendo il kirundi riconosciuto ufficialmente come unica lingua nazionale.

Secondo il **democracy index**, nel 2022 il Burundi è ancora un **regime autoritario**, con un punteggio generale molto basso, pari a 2.13 (invariato rispetto al 2021), si classifica al 148esimo posto tra i 167 paesi analizzati. Se analizziamo le componenti dell'indice di cultura politica consegue il punteggio più alto, pari a 5.00, seguito dalla partecipazione politica (3.89) dalle libertà civili (1.76), dal processo elettorale e pluralismo (0.00) e dal funzionamento del governo (0.00). Tutto ciò mette in evidenza lo stato di arretratezza democratica in cui il Burundi versa, presenta inoltre un **trend peggiorativo** dell'indice, il punteggio generale infatti, sebbene questo anno sia rimasto invariato, sta progressivamente diminuendo invece che aumentare (The Economist Intelligence Unit, 2023). Rispetto all'**indice di corruzione percepita** infatti il Burundi mostra valori altrettanto drammatici, si classifica al 171esimo posto su 180 paesi, con un punteggio di 17 (nel 2021 era 19) su 100 (Trasparenza International, 2023).

Il Burundi ha un enorme **gap energetico** da colmare. È infatti uno dei paesi meno elettrificati al mondo, con solo l'11% circa degli 11 milioni di abitanti (o circa 1,2 milioni di persone) che hanno accesso all'elettricità. La stragrande maggioranza di coloro che hanno l'elettricità – circa 900.000 persone – vive in aree urbane, dove c'è un tasso di connessione del 62%, contro solo il 3% nelle aree rurali.

La situazione energetica è caratterizzata da un'alimentazione elettrica insufficiente a soddisfare la domanda, impedendo il decollo economico. L'utilizzo della legna da ardere è la principale fonte energetica per la maggior parte delle attività artigianali o industriali e per la cottura di combustibile per la stragrande maggioranza della popolazione.

Oltre alla scarsa capacità di generazione, il problema chiave dell'intero settore energetico del Burundi è la **scarsità di competenze tecniche e gestionali**, che incide sulle prospettive di sviluppo delle risorse energetiche del Paese. Riduce inoltre le possibilità di un'efficace definizione delle politiche e della pianificazione e gestione delle istituzioni che producono, commercializzano e consumano energia.

Il Burundi ha condizioni naturali favorevoli all'uso sostenibile dell'acqua e dell'energia solare o eolica. Il potenziale solare del Burundi è molto interessante. La potenza media annua ricevuta è di circa 2000 kWh/mq anno, equivalente alle migliori regioni europee (sud del Mediterraneo). Una delle principali sfide è sviluppare un approvvigionamento sostenibile di legna da ardere.

Il paese ha un notevole potenziale per l'energia idroelettrica e i piani di espansione del governo si basano principalmente sull'energia idroelettrica. La produzione di energia termica è considerata una misura temporanea per colmare il divario a breve termine tra domanda e offerta. Il fulcro della politica energetica è la riabilitazione degli impianti (idroelettrici) e delle reti di distribuzione esistenti, nonché lo sviluppo di nuovi siti idroelettrici. Inoltre, è previsto un programma di elettrificazione rurale, principalmente attraverso l'estensione della rete e fornendo informazioni su fonti energetiche alternative a prezzi accessibili per le famiglie a basso reddito [*Etude diagnostique du secteur de l'Energie au Burundi dans le cadre de l'Initiative Energie Durable pour Tous (SE4ALL)*].

Inoltre, la parola energia è strettamente connessa a **nutrizione e sanità**. Soprattutto nei paesi caldi la necessità di avere frigoriferi e freezer risulta fondamentale per la conservazione del cibo e per migliorare la dieta di tutti. Ancora, ci sono gli sforzi di molti dietro alla costruzione di ospedali nelle zone più remote del territorio che però, senza energia e acqua, risulterebbero non funzionali e anzi, potrebbero trasformarsi in zone ad alto rischio di epidemie.

Il Burundi, tra l'altro, secondo una serie di indici, è una delle nazioni con la **situazione medico-sanitaria peggiore**.

Come nella grande maggioranza dei Paesi Africani, la popolazione è molto giovane: l'età media è di 17,2 anni. Per questo motivo, uno dei problemi sanitari che ha il maggior peso è la salute materno infantile.

L'elevata mortalità materna comporta un aumento di povertà e disuguaglianza. La morte della madre fa crescere da 50 a 1000 volte la non possibilità per un bambino di riuscire a superare la maggiore età, mentre la morbilità infantile è una delle principali cause di morte precoce. Nonostante uno delle situazioni clinico-sanitarie per la popolazione tra le peggiori al mondo, **il Burundi si caratterizza per la scarsa presenza di operatori della salute**.

Il sistema sanitario del Paese è poco sviluppato ed ancora poco accessibile alla grande maggioranza della popolazione vulnerabile.

Dal 2003 i centri sanitari e gli ospedali operano in regime di (parziale) autogestione. La partecipazione della popolazione al finanziamento dei servizi è sostanziale. I pochi sistemi assicurativi presenti (di tipo mutualistico) sono spesso insolventi.

Non si conoscono dati sicuri sul numero di medici ed infermieri. Attualmente è ipotizzabile che esista 1 infermiera ogni 7.000 abitanti e 1 medico ogni 25/30.000. Si stima che **l'80% dei medici del Paese operi a Bujumbura**.

L'area di realizzazione del progetto si trova nella città di **Bujumbura**, capitale della Provincia di Bujumbura Mairie. La città è situata sul Lago Tanganica ed è la più grande città del paese, nonché il suo centro economico e delle comunicazioni; la popolazione ammonta a circa un milione di abitanti. L'industria produce cemento, tessuti e sapone. Bujumbura è il porto principale del Burundi e imbarca la maggior parte del principale prodotto da esportazione della nazione, il caffè, oltre a cotone, pelli e minerale di stagno. È stata la capitale del paese fino al 24 dicembre 2021, quando è stata spostata a Gitega.

Bujumbura crebbe dalla dimensione di piccolo villaggio, dopo di che divenne un insediamento militare dell'Africa Orientale Tedesca nel 1889. Dopo la Prima guerra mondiale divenne il centro amministrativo

del mandato belga della Società delle Nazioni del Ruanda-Urundi. Il nome della città venne cambiato da Usumbura a Bujumbura quando il Burundi divenne indipendente nel 1962. Dall'indipendenza, Bujumbura è stata scena di frequenti combattimenti tra i due principali gruppi etnici del paese, con le milizie hutu che si oppongono all'esercito del Burundi dominato dai tutsi.

Secondo i pochi dati demografici disponibili al 2021, la **popolazione** conta 374.809 abitanti. Si prevede che Bujumbura sarà la quarta città del continente africano in più rapida crescita tra il 2020 e il 2025, con una crescita del 5,75% [*Ranked: The World's Fastest Growing Cities 2021*].

Da un **punto di vista economico**, l'industria della città è specializzata in tessuti, cuoio, carta, prodotti chimici e prodotti agricoli. Bujumbura funge anche da porto principale del paese sul lago Tanganica; la maggior parte del commercio estero del Burundi viene spedito tra la capitale e Kigoma, in Tanzania, e, meno frequentemente, a Kalemie, in Congo (Kinshasa). La regione circostante produce banane, manioca (manioca), fagioli, mais (mais), grano e cotone. C'è un aeroporto internazionale direttamente a nord-ovest della città e collegamenti stradali con Bukavu e Goma in Congo e Kigali in Ruanda. L'Università del Burundi (fondata nel 1960) e il Centro della civiltà del Burundi sono due delle istituzioni culturali più importanti della città.

La difficoltà di accesso all'energia elettrica nel contesto rurale del Burundi è uno dei fattori alla base di un debole sviluppo sociale, economico e umano. Le poche reti esistenti di trasmissione e distribuzione di energia sono obsolete e la produzione insufficiente. Il tasso di elettrificazione è estremamente basso, in particolare per le zone rurali arriva appena al 9,3%.

Nel contesto rurale del Burundi avere accesso all'energia elettrica è uno dei problemi maggiori che famiglie e imprese si trovano ad affrontare nella vita di tutti i giorni. Questo spiega il debole sviluppo sociale, economico e umano del Paese, con una produzione e distribuzione di energia insufficiente, che copre appena il 9,3% delle zone rurali più isolate.

Non avere l'elettricità significa dover rinunciare a qualsiasi tipo di elettrodomestico, ma anche solo ad illuminare le case, e a dover ripiegare su altri mezzi di minore qualità e più pericolosi per la salute e l'ambiente. Le famiglie fanno affidamento a metodi alternativi per illuminare e scaldare, come candele e legna da ardere, un costo sia economico che ambientale.

In questo contesto emerge la necessità di rafforzare la resilienza della popolazione favorendo l'accesso alla fornitura di elettricità solare per le famiglie rurali (energia domestica), per le **attività agricole e produttive esistenti**, e per i servizi di base come **centri sanitari** e scuole che si trovano in aree particolarmente isolate e senza connessione alla rete elettrica nazionale. Lo sviluppo di impianti che forniscono un accesso sostenibile e conveniente ai servizi energetici moderni può migliorare in modo significativo le condizioni di vita delle persone, della comunità e dell'intero Paese.

Significativa, inoltre, l'emergenza sanitaria. Il sistema sanitario del Burundi soffre della mancanza di infrastrutture e risorse umane adeguate a soddisfare le urgenti esigenze sanitarie della comunità.

La popolazione nella grande maggioranza non ha alcuna previdenza sociale e pertanto (tranne gli indigenti) deve corrispondere personalmente le spese per le cure ospedaliere e ambulatoriali.

Dal 2010 le spese di ospedalizzazione sono gratuite per le donne gravide e i bambini sotto i 5 anni. Nel Burundi le principali malattie restano quelle trasmissibili e causate dal contagio inter-umano o dall'inquinamento ambientale.

Nell'intero Paese la malaria è largamente diffusa: si stima che un abitante su 3 sia colpito dalla malattia. Spesso i ceppi dell'infezione sono resistenti alla cloroquina e solo una minoranza degli abitanti ha accesso alle terapie più moderne.

Nel Paese la febbre gialla è endemica: si tratta di una febbre emorragica virale che si trasmette attraverso zanzare infette.

Le malattie sono facilmente trasmissibili tramite l'assunzione di cibo e l'acqua.

Sono comuni malattie di tipo diarroico, comprese le epidemie di colera. In Burundi si verificano regolarmente casi di meningite.

Uno delle situazioni significativamente più carenti è la grave **scarsità di iniziative formative** impostate ragionevolmente ad un livello culturale tale da poter incidere su un lungo periodo. Il gap di conoscenze e di qualità assistenziale tra le popolazioni dei paesi sviluppati e quelle dei paesi in via di sviluppo in tal modo continua a crescere.

Per far fronte all'emergenza sanitaria è necessario contribuire all'accesso ai diritti di base, nello specifico del **diritto alla salute, migliorando la qualità dell'assistenza sanitaria primaria e della sorveglianza epidemiologica**. Si intende infatti promuovere la formazione di animatori comunitari in tema di salute di base, contribuire alla sensibilizzazione igienico – sanitaria della popolazione e al rafforzamento delle competenze del personale medico e paramedico di base.

L'organizzazione che accoglie i volontari è **ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria onlus**.

L'attività dell'ICU, svolta nel quadro della cultura e della solidarietà, è dispiegata attraverso attività di cooperazione allo sviluppo. Nel 2021 l'Icu ha portato avanti n.28 progetti nelle aree territoriali interessate. Ogni progetto a un capoprogetto in loco responsabile delle attività di progetto e aiutato da un team in loco. Il personale in loco è impiegato a svolgere le attività di progetto per il raggiungimento degli obiettivi e ha la responsabilità di rendicontare e presentare i report ai vari enti finanziatori. I paesi in cui abbiamo progetti attivi sono: Libano, Tunisia, Giordania, Burundi, Kurdistan, Siria, Bolivia, Guatemala.

In Burundi, e in altri paesi, ICU grazie al sostegno di un solido network con altri attori che operano sul territorio, ha sostenuto, in particolare, i seguenti progetti:

1. **Elettrificazione delle zone rurali del Burundi** attraverso l'attivazione di due mini e due micro centrali idroelettriche, il rafforzamento del sistema fotovoltaico e la connessione alla rete elettrica nazionale. Il progetto contribuisce a migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale in Burundi, aumentando la produzione/distribuzione di energia da fonti rinnovabili. L'azione ha messo in funzione 1 micro-centrale idroelettrica collegata alla rete nazionale, ha riabilitato 1 micro e 2 mini-centrali idroelettriche e ha formato lo staff del partner locale ABER per assicurare l'O&M degli impianti. Dal 2015 al 2017.
2. **Elettrificazione rurale in Burundi**. L'azione è sinergica con il precedente progetto finanziato dall'UE. La popolazione, i centri sanitari, le scuole e le attività di produzione (commerciali e agricole) dei centri rurali di Ryarusera, Kigwena, Butezi e Nyabikere beneficiano di un'offerta in grado di rispondere alla domanda di energia in modo più affidabile, con meno interruzioni della fornitura. Dal 2015 al 2017.
3. **Fostering Renewable Energy and Energy Efficiency Initiatives in Jordan Building Sector**.

Il progetto dimostra la fattibilità tecnica, i vantaggi economici, i benefici ambientali di soluzioni di efficienza energetica (EE) e energia rinnovabile (ER) per gli edifici, stimolando la Green Economy. Con l'introduzione di soluzioni di ER e EE in 5 edifici del partner locale NCARE, è stato migliorato il loro funzionamento, rappresentando un esempio visibile dei vantaggi del loro utilizzo. Dal 2015 al 2017.

4. **Comune di Nabeul: soluzione rinnovabili per i servizi pubblici di base**. Il progetto ha effettuato delle installazioni pilota (soluzioni fotovoltaiche) presso il Comune di Nabeul per la fornitura di energia elettrica per il trattamento delle acque reflue e l'illuminazione degli edifici pubblici e urbana. Inoltre, il personale locale è stato formato perché possa assicurare autonomamente il funzionamento, la manutenzione e la sostituzione delle installazioni. Dal 2015 al 2018.
5. **Impianti fotovoltaici per l'alimentazione di sistemi d'irrigazione a goccia e di fertirrigazione in Giordania e Libano**. L'azione promuove l'efficacia degli impianti fotovoltaici per sistemi d'irrigazione a goccia/fertirrigazione utilizzati nelle AGR agricole, attraverso l'istallazione di 10 parcelle pilota con una compartecipazione economica degli agricoltori del 50% ; facilita l'accesso a sistemi di finanziamento per agricoltori.

ICU collabora in Burundi con i seguenti partner:

1. **Conseil pour l'Education et le Développement - COPED** Organizzazione senza scopo di lucro: ICU e COPED collaborano dal 2016 per la realizzazione di progetti nel settore energetico, in cui alla componente tecnica si affianca quella di formazione e sensibilizzazione su questi temi delle

comunità locali. Vista la competenza ed esperienza di COPED nel settore, la capacità di implementare campagne di sensibilizzazione presso le comunità rurali e il suo radicamento nelle aree target, è responsabile del raggiungimento del R1 relativo alla sensibilizzazione dei target group. Esperienza nel settore ha una lunga esperienza in azioni di promozione e rispetto dell'ambiente. In particolare, ambiente e risorse naturali è uno degli ambiti prioritari di intervento per il periodo 2018-2022.

2. **Great Lakes Initiatives for Communities Empowerment - GLICE Organizzazione senza scopo di lucro:** ICU e GLICE hanno già collaborato per l'elaborazione di una proposta di progetto volta alla formazione professionale in ambito energetico. Considerando la sua conoscenza del settore educativo, l'offerta formativa di cui dispone e la sua capacità di identificare e raggiungere i giovani interessati ad acquisire competenze nel settore energetico, GLICE collaborerà con ICU per la realizzazione delle attività di formazione professionale relative al risultato R3. Esperienza nel settore GLICE sta già realizzando un programma di formazione certificata legato al tema delle energie rinnovabili ed energia solare che con il progetto verrà rafforzato.
3. **Agence Burundaise de l'Électrification Rurale - ABER Amministrazione pubblica:** ICU e ABER hanno avviato la loro collaborazione nel 2014 per la raccolta dati, scrittura e implementazione dei progetti finanziati dall'UE, EEP e OFID. Dato che l'ABER ha un ruolo chiave nell'esecuzione di progetti di elettrificazione nelle aree rurali, il suo coinvolgimento può contribuire a rafforzare l'impatto dell'azione e per Allegato 2 Modello per la redazione della proposta completa 47 per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa questo sarà coinvolto nella realizzazione di alcune attività del R1 (A1.1 e A1.2) e in qualità di beneficiario delle attività relative ai R4 e R5. Esperienza nel settore, in linea con la sua mission, l'ABER si occupa di realizzare studi di fattibilità, gestire e mantenere sistemi off grid nelle aree rurali del paese (centrali idroelettriche, sistemi fotovoltaici).

Obiettivo del progetto

Contribuire alla resilienza e allo sviluppo socio-economico e socio-sanitario delle aree rurali della città di Bujumbura

L'obiettivo del progetto "SUNERGY" porta il suo peculiare contributo alla piena realizzazione del programma in quanto concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030:**

1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 3 [Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti].

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto, come evidenziato nell'analisi di contesto, emerge la necessità di contribuire all'accesso all'energia elettrica per la popolazione rurale del Burundi, come motore dello sviluppo locale, coerentemente con il **sotto-obiettivo 1.2 [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali] dell'Agenda 2030.** L'accesso all'energia è un prerequisito fondamentale per migliorare lo sviluppo sociale, economico e umano, così come lo è avere accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base. Più nel dettaglio, si intende implementare azioni di fornitura dell'energia elettrica rinnovabile nelle zone off-grid del paese, in particolare per le attività produttive (es. cooperative agricole OPE, mattatoi, mercati), mediante la formazione tecnica per la manutenzione a giovani del settore fotovoltaico per assicurare la sostenibilità dell'intervento, coerentemente con il **sotto-obiettivo 4.4 [Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche]**

e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Ancora, il progetto intende rafforzare gli input del sistema sanitario e aumentare il numero delle persone qualificate in ambito medico attraverso la formazione, la motivazione e una consona distribuzione degli operatori della salute, coerentemente con il **sotto-obiettivo 3.7** [Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali] dell'Agenda 2030.

Più in generale, la promozione di attività di formazione attraverso le quali giovani donne e uomini potranno acquisire competenze igienico-sanitarie e la formazione del personale medico e paramedico di base dei centri sanitari, mirano a contribuire all'accesso ai diritti di base, nello specifico del diritto alla salute, migliorando la qualità dell'assistenza sanitaria primaria e della sorveglianza epidemiologica.

Il progetto intende dunque rispondere alla **sfida n.1 [Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano]**, la **sfida n.2 [Ridurre la disuguaglianza, promuovendo una società non violenta ed inclusiva, senza distinzione di sesso, razza, lingua e abilità]** e alla **sfida n.3 [Ridurre la disuguaglianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti]** del programma nel quale il progetto è inserito.

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A: OPEN ENERGY

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di messa in opera degli impianti della fornitura elettrica per le zone off-grid, nel corso di formazione professionale certificata specifica in energia solare, installazione e manutenzione di sistemi e nella realizzazione di Campagne di sensibilizzazione sul nesso energia-sviluppo.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante le attività di mappatura delle attività produttive oggetto di intervento e la partecipazione al Corso di formazione tecnica per la manutenzione a giovani del settore fotovoltaico e alle Campagne di sensibilizzazione sul nesso energia-sviluppo

Attività A1: Messa in opera degli impianti della fornitura elettrica per le zone off-grid

- Partecipazione all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione nel raccordo con istituzioni, leader comunitari e religiosi, associazioni, operatori del profit e non profit del territorio;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- mappatura delle attività produttive oggetto di intervento;
- Supporto negli studi di fattibilità;
- Collaborazione nella progettazione operativa;
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività.

Attività A2: Corso di formazione: Creare nuove energie per il territorio

- Partecipazione all'organizzazione per l'espletamento dell'attività;
- Supporto nell'individuazione della sede;
- Collaborazione nella definizione del programma dei percorsi di formazione;

- Collaborazione nella definizione del calendario degli incontri;
- Supporto nella raccolta delle iscrizioni;
- Collaborazione nella definizione elenco partecipanti;
- Partecipazione nella predisposizione e raccolta materiale didattico;
- Partecipazione nell'erogazione della formazione professionale certificata specifica in energia solare, installazione e manutenzione di sistemi;
- Collaborazione nell'attivazione di un programma di avviamento professionale per i giovani formati in energia solare;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'attività.

Attività A3: Campagne di sensibilizzazione sul nesso energia-sviluppo

- Partecipazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Collaborazione nell'ideazione della campagna di sensibilizzazione sul nesso energia-sviluppo;
- Supporto nell'ideazione contenuti per la campagna di sensibilizzazione;
- Collaborazione nella realizzazione contenuti da diffondere durante la campagna di sensibilizzazione;
- Partecipazione individuazione luogo pubblico dove svolgere l'evento;
- Partecipazione nell'individuazione expertise da coinvolgere nell'evento;
- Partecipazione alla realizzazione 3 eventi di sensibilizzazione;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;

AZIONE B: TRAIN HEALTHCARE

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di formazione sulla salute di base per animatori comunitari e la partecipazione alla campagna di sensibilizzazione igienico – sanitaria della popolazione.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione della campagna di sensibilizzazione igienico – sanitaria della popolazione.

Attività B1: Community Animators

- Partecipazione all'organizzazione per l'espletamento dell'attività;
- Supporto nell'individuazione della sede;
- Collaborazione nella definizione del programma dei percorsi di formazione;
- Collaborazione nella definizione del calendario degli incontri;
- Supporto nella raccolta delle iscrizioni;
- Collaborazione nella definizione elenco partecipanti;
- Partecipazione nella predisposizione e raccolta materiale didattico;
- Partecipazione nella realizzazione percorsi di formazione;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'attività.

Attività B2: Diritto alla salute: Campagna di sensibilizzazione igienico-sanitaria

- Partecipazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Collaborazione nell'ideazione della campagna di sensibilizzazione igienico-sanitaria;

- Supporto nell'ideazione contenuti per la campagna di sensibilizzazione;
- Collaborazione nella realizzazione contenuti da diffondere durante la campagna di sensibilizzazione;
- Partecipazione individuazione luoghi dove svolgere la campagna di sensibilizzazione
- Partecipazione nell'individuazione expertise da coinvolgere nella campagna di sensibilizzazione;
- Partecipazione alla realizzazione della campagna di sensibilizzazione;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;

AZIONE C: MY HEALTH LEARNING

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di fornitura di strumentazione e macchinari medici dei Centri di salute di Base e alla realizzazione dei percorsi di formazione per medici e paramedici del territorio.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione delle attività di ricerca e approvvigionamento di strumentazione e macchinari medici e la partecipazione alla realizzazione dei percorsi di formazione per medici e paramedici.

Attività C1: Healt for All

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione nel raccordo con centri di salute di base del territorio;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Supporto nella strutturazione del censimento delle necessità in termini di strumentazione e macchinari medici;
- Collaborazione nella ricerca e approvvigionamento di strumentazione e macchinari medici;
- Partecipazione nella distribuzione della strumentazione e dei macchinari medici presso i centri di salute di base;
- Supporto nell'installazione dei macchinari medici;
- Supporto nel collaudo dei macchinari medici;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;

Attività C2: Doctor's In Training

- Partecipazione all'organizzazione per l'espletamento dell'attività;
- Supporto nell'individuazione della sede;
- Collaborazione nella definizione del programma dei percorsi di formazione;
- Collaborazione nella definizione del calendario degli incontri;
- Supporto nella raccolta delle iscrizioni;
- Collaborazione nella definizione elenco medici e paramedici partecipanti;
- Partecipazione nella predisposizione e raccolta materiale didattico;
- Partecipazione nella realizzazione percorsi di formazione/addestramento dei discenti all'utilizzo della strumentazione;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'attività.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA ONLUS	214932	SEDE CENTRALE DI ROMA	ROMA	RM	Viale G rossini 26	4

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA ONLUS	214939	SEDE IN BURUNDI	BUJUMBURA	EE	AVENUE GIHUNGWE, 18, ZONA ROHERO, QUARTIERE KABONDO, MUKAZA 18	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Si chiarisce che nel periodo di permanenza **in Italia** (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto **non prevede** la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Roma.

Il periodo di permanenza **all'estero**, nell'ambito del progetto, **prevede** da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,
oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Si chiarisce, dunque che il progetto non prevede un rientro intermedio. Tuttavia, come specificato nel contratto di servizio civile da svolgersi all'estero, le spese di trasporto per il viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Paese di estero di inizio e fine progetto sono rimborsate dal Dipartimento nei limiti delle indicazioni fornite dallo stesso Dipartimento.

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Modalità di erogazione della formazione:

Il progetto prevede due momenti di formazione: generale e specifica.

La formazione generale ha una durata di 45 ore (31 ore in presenza e 14 ore in FAD). Entrambe sono erogate durante i primi 25 giorni di servizio e quella in presenza si tiene nel comune in cui è ubicata la sede Italia.

La formazione specifica ha una durata di 73 ore (53 ore in presenza e 20 ore in FAD). Entrambe sono erogate entro i primi 90 giorni di servizio e in particolare quella in presenza presso la sede estero.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà

applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio

- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (*vedi voce 6 dell'allegato 3 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi in Italia della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"*)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle *"Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"*
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Si raccomanda di tenere alto il livello di attenzione e di attenersi alle indicazioni delle Autorità sanitarie riguardo la prevenzione di malattie quali colera, poliomelite e Covid-19; lavare accuratamente e frequentemente le mani, evitare cibi crudi, bere solo acqua in bottiglia e di seguire tutte le altre indicazioni contenute nel piano di sicurezza

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Conoscenza livello C1 della lingua francese scritta e parlata

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da FORM RETAIL SRL, sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" adottate ai sensi del Decreto Ministeriale del 20 gennaio 2023.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (**Precedenti esperienze: max 30 punti** - **Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti**)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

**PUNTEGGIO
TOTALE**

1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti	max 50 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti	
2. COLLOQUIO			max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:
73 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese